



E-mail: [info@amicidimontebello.it](mailto:info@amicidimontebello.it)  
Sito: [www.amicidimontebello.it](http://www.amicidimontebello.it)

# L'Associazione Amici di Montebello

organizza una interessante serata con la proiezione  
delle immagini relative ad alcune delle attività svolte nel

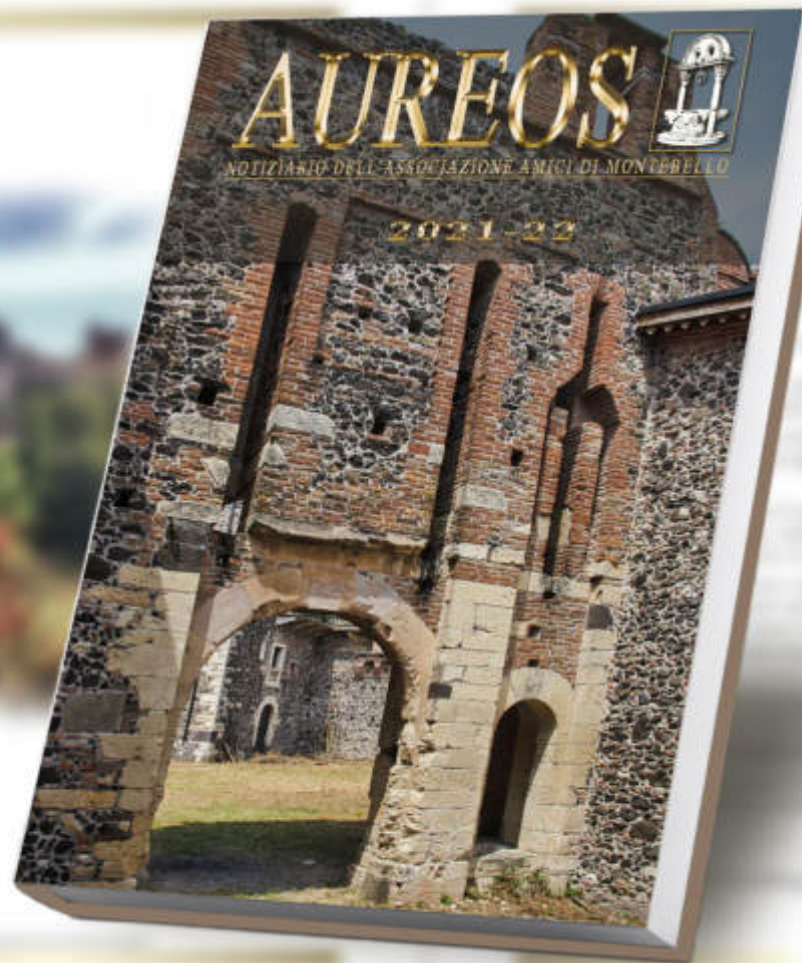
**2024**

dalla nostra Associazione



**Mercoledì 11 dicembre 2024**  
Ore 20:30

presso il Centro AUSER - Centro anziani  
Via Gen. G. Vaccari, 55/A  
Montebello Vicentino  
La serata è aperta a tutti



# AUREOS



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI MONTEBELLO

N. 17 - Gennaio 2021



Il castello di Montebello (da foto di Umberto Ravagnani)

L'Associazione Amici di Montebello è stata costituita con lo scopo di:

- suscitare il più vivo interesse per i problemi inerenti alla conservazione del paesaggio urbano e rurale e dei monumenti storico artistici del luogo;
- studiare l'area inerente il Comune di Montebello e il suo ambiente naturale, storico, artistico e sociale con particolare riguardo alle relative modificazioni intervenute e alla verifica del presente;
- promuovere le conoscenze circa il proprio oggetto di studio sia all'interno che all'esterno dell'Associazione stessa, mediante attività divulgative diverse (incontri periodici, conferenze, lezioni, mostre, ecc.);
- ricercare, raccogliere, conservare e segnalare per lo studio da parte di ogni persona interessata collezioni di reperti, materiale archeologico, paleontologico e di interesse storico e naturalistico, promuovendo e curando l'archiviazione e la catalogazione di libri, documenti e materiali anche di famosi e illustri personaggi che hanno onorato Montebello;
- entrare in contatto con altri Enti e persone aventi analoghi interessi scientifici e culturali;
- acquisire attrezzature e materiali necessari per raggiungere le proprie finalità;
- promuovere iniziative di ricerca e di tutela dell'ambiente e dei siti di interesse archeologico, di memorie storiche e sociali e di altre realtà rappresentative del luogo.

## [215] LINO ZECCHETTO, un eroe della Resistenza

Una ricerca approfondita sulla vita di questo eroe della Resistenza è stata effettuata dallo storico montebellano Bruno Munaretto ma, a causa della sua tragica e prematura morte<sup>1</sup>, non ha potuto portarla a termine. Michele Crispino, lucano di origine, è stato docente per molti anni nella scuola vicentina e si è assunto il compito di completare l'opera incominciata dal Munaretto. Nell'introduzione del suo libro "Lino Zecchetto", egli ha riassunto in modo eccellente la storia di questo giovane eroe montebellano:

*« Il 29 aprile del 1945, cioè a soli pochi giorni dalla Liberazione, in un terreno antistante la casa della famiglia Dalla Valle, in contrada Selva del territorio di Montebello Vicentino, in cui avevano trovato rifugio una ventina di soldati tedeschi della 'SS' in disperata fuga per tentare di salvarsi dall'arrivo, nella zona, dei carri armati alleati, cadeva colpito a morte il giovane Lino Zecchetto. Dolorosa e pietosa insieme la sua fine, quasi una beffa della sorte, che si era presa gioco di chi, in altri momenti e più di uno, aveva corso il rischio di essere catturato e passato per le armi dai tedeschi o dalle guardie repubblicane fasciste. Ferito ad una gamba da una bomba a mano scagliatagli contro dai soldati asserragliati nella casa e che sparavano all'impazzata, avrebbe forse potuto essere salvato e vedere*

*così realizzato il suo ardente sogno di un'Italia finalmente libera dall'oppressore nemico. Ma così non volle il suo generoso gesto di aiuto per chi correva un grave pericolo. La morte in tal modo sottrasse uno dei figli migliori al trionfo della causa nazionale; vi aveva contribuito con tutte le sue forze ed energie, con la sua ardente e fiorente giovinezza. Chi era Lino Zecchetto? Da un primo, rapido profilo di lui, sappiamo che, ufficiale di fanteria dell'esercito italiano datosi alla macchia subito dopo l'8 settembre del '43, si era dedicato ben presto a costituire i primi nuclei partigiani nel basso vicentino. Passato nel gennaio del '44 a formare con altri la brigata "Martiri di Grancorna" della divisione "Vicenza" della quale divenne in seguito capo di stato maggiore, svolse una costante e spesso rischiosa attività di organizzazione, intensificando contemporaneamente, come si rileva dai documenti e fatti di quei tempi, una diligente azione di*



Fig. 1 - L'ufficiale di fanteria Lino Zecchetto (APUR).

<sup>1</sup> Bruno Munaretto è deceduto nel 1981 in seguito ad un incidente stradale nel quale aveva riportato gravi ferite. Aveva settant'anni.

*collegamento fra le varie brigate, così da apportare un prezioso contributo all'incremento delle formazioni partigiane operanti nella zona. Coraggioso e temerario in azioni di sabotaggio e in colpi di mano, intesi a procurare armi ed esplosivi, diffuse sempre il suo amore per la libertà e protese la sua generosa mano,*

*ovunque fosse necessario, per la causa della libertà. Nei giorni della insurrezione, allorché le armate alleate avanzavano nella Val Padana, nel proposito di liberare alcune famiglie prigioniere di paracadutisti tedeschi, mentre alla testa di alcuni uomini si lanciava risolutamente all'assalto del nemico, in un terreno scoperto e quindi di facile bersaglio, veniva colpito a morte. Pur tra lo strazio della carne e gli spasmi dell'agonia, trovava la forza di incitare i suoi ad andare avanti per snidare dal fuoco i tedeschi occupanti. Vediamo, quindi, in lui prima di ogni altra cosa la figura dell'eroico combattente e comandante partigiano, perito tragicamente qualche giorno dopo la Liberazione. Ma a comporre il suo ritratto, che è molto più ricco, contribuisce la sua precedente vita, dall'infanzia al suo arruolamento nelle file dell'esercito italiano, quale sergente prima del 780 reggimento Lupi di Toscana, poi quale ufficiale di complemento inviato al fronte, in Croazia. I due momenti della sua vita, di studio e poi di militare al fronte, rappresentano un ideale legante con l'azione di comandante partigiano e ne fanno un fulgido esempio da additare all'ammirazione di tutti. Si intende più esattamente dire che l'esperienza vissuta in famiglia, poi quella fatta sui banchi di scuola e successivamente nelle varie associazioni religiose (Azione Cattolica, San Vincenzo ed altro), preparano e forgiavano l'uomo, infondendogli quello spirito e quella serietà di principi e convinzioni che lo porteranno in seguito a fare una ben precisa scelta. Nessuna frattura, quindi, si coglie diciamo tra il primo ed il secondo Lino, in quando l'uno è lo specchio riflesso dell'altro. Tracciare, sia pure su distinti piani, una biografia ordinata di lui significa fare un ritratto completo dell'uomo, le cui facce sono perfettamente combacianti, o per meglio dire l'una, la seconda, costituisce la necessaria integrazione dell'altra. Di questo siamo oltremodo convinti e cercheremo, pertanto, di dimostrarlo, riprendendo le varie tappe e momenti della sua vita e proponendoli alla lettura non solo di chi vuole conoscere una pagina dolorosa e triste del nostro passato non lontano (il 29 aprile 1995 si compiono ben 50 anni dalla sua morte), ma anche di chi nutre fiducia nei valori dell'uomo di tutti i tempi, quindi anche del nostro, nel quale gli stessi talvolta sembrano appannati, affievoliti in parte, ma non affatto spenti. La lettura dei due diari di Lino Zecchetto, le numerose lettere ai familiari, dal fronte e dalle scuole militari di Bergamo e di Salerno, agli amici, a don Mario Urbani, assistente di Azione Cattolica della sede di San Felice, di Vicenza, i suoi pensieri e giudizi, sparsi*



Fig. 2 - Una lapide, posta in un terreno di proprietà Menti a Selva di Montebello, ricorda l'episodio, qui raccontato, nel quale furono uccisi i montebellani Lino Zecchetto, Mario Dalla Gassa e Bruno Pelosato (APUR - 2015)

qua e là su brevi fogli e su pagine scolastiche, non possono non colpire l'attenzione di chi legge e vuole avere una compiuta immagine di un giovane ancora vivo, oggi, nel ricordo di quanti lo conobbero, lo frequentarono e vivamente ne apprezzarono l'intelligenza e la vivacità di ingegno, le doti morali e umane, che facevano agli occhi di tutti un elemento di sicuro avvenire. Si deve a Bruno Munaretto, di Montebello Vicentino, anche lui militante nelle formazioni partigiane del periodo della Resistenza, la paziente raccolta e stesura di molte pagine dattiloscritte, da servire per una futura biografia di Lino Zecchetto. Questa però non ha potuto vedere la luce, per l'immatura morte dell'autore. Al suo prezioso materiale e corredo di notizie ha copiosamente attinto chi ha cercato di prendere in mano il tutto per portare a compimento l'opera progettata, stimolato in questo dall'amore devoto per Lino del fratello Bruno e degli altri familiari. Rimanevano in verità soltanto alcuni vuoti, che del resto non è stato difficile colmare, esaminando i numerosi appunti presi dal Munaretto e gli stessi fogli scritti, bisognosi soltanto di un riordino e controllo finale in vista della pubblicazione. Gran parte delle pagine relative alla vita di macchia di Lino, di preparazione, di collegamento e di azioni partigiane appartengono quindi al Munaretto, che noi abbiamo pubblicato quasi integralmente, lasciando in questo modo a lui il merito e il beneficio della ricerca, nonché la testimonianza diretta riportata. Il Munaretto, come già si è scritto, fece parte della resistenza in quel di Montebello ed in più sappiamo che, a liberazione avvenuta, sarà chiamato ad essere il primo sindaco di questo centro. Si hanno tracce di un suo più ampio progetto, mirante a scrivere una specie di storia di tutta la resistenza nella zona, il che gli avrebbe reso non poco onore. I limiti però della biografia di Lino hanno imposto la necessità di un qualche pur doloroso taglio». (Michele Crispino, "Lino Zecchetto", Vicenza, 1995)

È doveroso ricordare che oltre al comandante Lino Zecchetto furono colpiti a morte dai tedeschi in fuga, anche i montebellani Mario Dalla Gassa e Bruno Pelosato, come ricordano le croci poste nel luogo del triplice delitto che si trova in un terreno di proprietà dell'azienda vitivinicola Menti Vini, a Selva di Montebello.

Umberto Ravagnani (dal N° 17 di AUREOS - Gennaio 2021)

7 Gen. 2021 - 17-01

## [216] GIUSEPPE CEDERLE e l'intitolazione della scuola elementare di Montebello

Sui documenti ufficiali la Scuola Elementare di Montebello Capoluogo non risulta mai intitolata a qualche personaggio importante, né tantomeno, come solitamente si usava, ad un membro della Casa Regnante dei Savoia. Questo fin dalla lontana loro erezione avvenuta nel 1868/69. Bisogna arrivare alla fine della Seconda Guerra Mondiale per trovare un timido accenno di titolazione. Infatti, alla conclusione dell'anno scolastico 1944-45, la maestra Maria De Filippi ved. Crosara, nel redigere la relazione annuale della sua classe Va femminile su carta intestata del Provveditorato degli Studi, alla domanda "Denominazione della Scuola" rispose scrivendo G. Vaccari. L'eroe della Prima Guerra Mondiale era morto pochi anni prima, nel 1937, dopo aver ricoperto la carica di senatore del Regno d'Italia. Forse questa dedica era figlia della medesima imposizione voluta dal Commissario Prefettizio durante il periodo bellico (Repubblica di Salò) anche per il vicino paese di Montecchio Maggiore dove aveva fatto mutare la denominazione della Scuola Elementare da Vittorio Emanuele III<sup>a</sup> in Ettore Muti, un eroe fascista. Quindi la Scuola Elementare di Montebello, pur non

vantando alcuna intitolazione, fu obbligata a chiamarsi col nome del Generale Giuseppe Vaccari. Ma questa nuova situazione dovette durare ben poco, forse solo per alcuni mesi dopo la fine della guerra. Già nel 1947 la Circolare n° 4452 fissò norme e regole per l'intitolazione degli edifici scolastici. La denominazione avveniva per proposte e pareri di una pletera di funzionari composta da Direttori Scolastici, Prefettura, Sindaci. Il tutto condito con ulteriori pareri del Consiglio Scolastico Provinciale, nulla-osta del Ministero della Pubblica Istruzione e non senza il Decreto finale del Provveditore. Un vero campionario della burocrazia! L'edificio scolastico di Piazzale Mario Cenzi ebbe la sua nuova intitolazione verso la fine del 1953, come ci racconta nel suo "Giornale di Classe" il maestro Giovanni Timillero, che in quello stesso mese di dicembre compiva 23 anni.

### Dalla "Cronaca della vita della scuola"

« 2 dicembre (1953) - Abbiamo cominciato a preparare la festa dell'intitolazione della nostra scuola alla Medaglia d'Oro Giuseppe Cederle, eroe di Montelungo presso Cassino morto [8 dicembre 1943 - n.d.r.] combattendo contro il nemico. Era un giovane di Azione Cattolica, maestro e studente di lettere a Milano: il suo ideale era l'educazione della gioventù, e già nell'apostolato cattolico dava con entusiasmo la sua vita a tale scopo. Io sebbene più giovane di parecchi anni di lui [sono nato nel 1930 - n.d.r.], lo ricordo bene: sempre allegro, generoso, sorridente, veramente educatore. Il nostro paese, la nostra scuola e noi insegnanti possiamo andare fieri di lui. La cerimonia sarà svolta il giorno 8 c.m. decimo anniversario della sua caduta gloriosa.

La scuola vi parteciperà in massa. Saranno cantati l'Inno di Mameli, il Carso, e un canto per l'occasione, adattando l'aria di un bel canto friulano alle parole scritte dalla signorina Ida Gobbo: li curiamo e prepariamo con fatica, speriamo che riescano bene.

### 8 dicembre (1953) - Cerimonia dell'intitolazione

Vi hanno partecipato autorità civili, militari, rappresentanze combattentistiche e dei reduci. Era presente anche il nostro Direttore Didattico. Dopo la Santa Messa, tutti ci siamo recati all'edificio scolastico parato a festa. Erano belli i nostri scolari con la coccarda tricolore all'occhiello. Dopo il Sindaco, il collega Maggio ha ricorda-



Monte Lungo, ore 7 - 8 dicembre 1943  
Soldato Giuseppe Cederle 67° Reg. Fr. "Lagrenzi" alla testa dei suoi uomini con un braccio fasciato grida: "Noi date un braccio alla Patria, non importa, avanti per l'onore d'Italia". Estratta dalla giubba la bandiera la scaglia contro il nemico addandola ai suoi perché la portassero avanti. Quota 343 - Medaglia d'Oro al Valor Militare "alla memoria". - Studente universitario facoltà lettere e filosofia Università del Sacro Cuore - Milano - Molino. "Domenica del Corriere - Italiani nella bufera" 1965 A. Rocchetta Capo Ufficio Operazioni.

Fig. 3 - Rara cartolina postale con una breve nota sul sacrificio di Giuseppe Cederle (APUR).



Fig. 4 - Un ritratto di Giuseppe Cederle (1918-1943), ripreso dalla copertina del libro di Padre Fedele Pomes "Giuseppe Cederle, Storia di un Santo e di un Eroe", Edizioni Il Crocifisso, Roma, 1953 (rielaborazione digitale APUR).

temprata dalle dure e crude prove della vita; cuor carità di Dio, della Patria, della Famiglia; soldato eroico e pugnace, che affronta e supera gli ostacoli e sfida la morte; simbolo del dovere compiuto fino alla vetta del supremo purpureo sacrificio; fiaccola di libertà illuminante il cammino di questa dolente e risorgente Italia; apostolo di Cristo, di fede salda, di virtù molteplici, suscitatore fecondo di bontà, di pace e di amore. Tutto questo Giuseppe Cederle fu e tale fu perché volle. Perciò Egli è stato il miglior artefice di se stesso. Disse una volta: tornerò Eroe o non mi vedrete più. Non è più tornato, ma la gloria ha cinto di lauro la sua fronte pensosa e l'Italia ha inciso il suo bel nome di Eroe nel bronzo libro della Storia.<sup>2</sup> (Dal libro di Ottorino Ganesato - Umberto Ravagnani - Maria Elena Dalla Gassa « LA "SCUOLA VECCHIA" ELEMENTARE DI MONTEBELLO VICENTINO »)

Umberto Ravagnani (dal N° 17 di AUREOS - Gennaio 2021)

[14 Gm, 2021 - 17.01]

<sup>2</sup> Vedi anche il racconto "L'Eroe di Montelungo" della scomparsa Sùrsana Marchetto Fattori nel N° 3 di AUREOS (Dicembre 2002).

to la figura dell'eroe e lo ha fatto molto bene.»

Chi era Giuseppe Cederle?

Giuseppe Cederle nacque a Montebello Vicentino, il 16 agosto 1918, da Antonio e Teresa Muraro. Era una famiglia povera la sua, ma molto religiosa. Dei sette figli di Antonio Cederle, Giuseppe era il prediletto e in lui i genitori avevano riposto tutte le loro speranze. Fin da piccolo Giuseppe fu guidato, in particolare dal prevosto don Antonio Zanello e dai suoi collaboratori, a una vita profondamente cristiana. Così scrisse di lui lo storico montebellano Bruno Munaretto, in un inserto del libro di Padre Fedele Pomes, "Giuseppe Cederle, Storia di un Santo e di un Eroe": «Giuseppe Cederle Medaglia d'Oro. Prima Medaglia d'Oro al valor militare concessa in Italia dopo l'8 settembre 1943. Terza Medaglia d'Oro, in ordine di tempo, venuta a insignire col suo aureo fulgore - dopo quelle di Vaccari e di Cenzi - il civico serto di Montebello eroica. Giuseppe Cederle: anima grande

## [217] LA ZANZEGA

LINO TIMILLERO - CONISTON - Nuovo Galles del Sud (AUSTRALIA)

Il nostro compaesano LINO TIMILLERO, emigrato in Australia nel 1967, ci ha inviato un nuovo articolo, un intreccio tra le sue esperienze in quel remoto Continente e i ricordi della sua gioventù passata a Montebello:

«*Sendo tanti ani ca son via dal me paese, calche volta, me dimando: "ma come ghe-to fato? Sito stà fortunà a innamorarte suito de na bela tosa?" Xe vero! Cuela xe stà la me fortuna! Laoravo e no me vigne de pensare al paese, ai parenti, no! Ghe jera solo che ela! E la gavea le tre B: Bela, Brava e Bona!!! E 'ncora 'desso la me juta senpre, anca quando ca no me lo meritaria! Son 'ndà col me ricordì, a chel jorno ca jero partì e me gò 'nacorto ca jero drio pensare a come cal jera el me paese zincuenta ani fà. I gavea scomincià a far sù case soto al Castelo, so la tera 'ndove ca laorava me popà, a starghè drio a le visèle. E vigne fora on vin bon, de cuei da inbotijare! Desso, tute case! Ma 'lora, co i fasea sù la casa e i rivava al cuerto, i muradori, i metea sù la frasca, ligà sol palo pl'alto de la inpalcadura, e volea dire ca jera ora de fare la Zanzega! Chissà se la usansa la xe 'ncora cussi?! Cuà in Australia, el 'nostro Tony, cal xe rivà a Port Kemia on bel toco prima de mi, el se gò tegneste ben inamente la zanzega! Cuaranta ani fa, al Work-Shop de la E.P.T. (Electric Power Transmission) i gavea da fare el primo vagon par portare el carbon da le miniere al porto. L'Inpresa la gavea ciapà el contrato dal Governo, 150 'Coal Wagons'!!! Podì immaginarve come ca i jera contenti i operai!!! Lù, Tony, sendo un de cuei cal savea fare el so mestiere, el jera stà messo suito a vardare i disegni e a darghè vanti co le parte pl' difisili. El primo vagon, el sarìa stà come el Campion, e el sarìa stà visto da tuta la jente inportante! Ingiagneri, Manageri, e parfin el 'Transport Minister'!!!*

*Co se trovemo co Tony e calche d'un altro ca laoravimo sol primo Vagon, xe cuasi da metarse a ridare. Parchè? El Manager del Work-shop, el laorava a l'E.P.T. dal prinziplio, ca vol dire dal '53. El vigne da na provincia de la 'bassa', da un de cuei paesi 'ndove ca ghe xe stà el teremoto del'Irpinia. Al tempo del teremoto, lu el jera xa cuà. Xe capità ca el Governo Australian, el gavea deciso de pagarghe el viajo par vignere cuà a cuei teremotà ca gavea parenti in Australia. I gavea da restar cuà almanco du ani! Podì immaginarve! Tomo a Port Kemia, ghe xe tanta jente ca vien da un de cuei paesi. Forse ghe xe depl de luri cuà ca no al paese 'nte l'Irpinia. Da bravo paesan, el Manager el gavea fato vignere cuasi tutti i so parenti e conosenti e amisi de i conosenti! Tony el me vardava! Se sentia parlare 'sta jente: "Zianeta cumme stà? E mammetà comme se truva? A va a fà 'o shopping?"*

*"Diagolo scataron - el me disea Tony -, come se podarà 'ndar vanti cussi? La pare la Tore de Babele!!" L'Inglese, Tony el lo parlava 'bastansa ben. Ma quando ca se laorava, e anca drio man, tra 'Tallani se parlava (e se parla 'ncora 'desso) l'italiese. Vialtri dirti: "sa selo sto Italese?". Ve dò on esenpio: Automobile = Car. Italese = carro; "Quando te ghe-to comprà el carro?" Camion = Truck (e se dise Track); Camionzin = little truck. Italese = tracheto. E via cussi! E se mis-clia Inglese col 'talian e el 'talian col italese. A on paesan cal vien a trovarne, ghe pare de esser chisà 'ndove! Una de bela la gò sentia a on pranso da nosse. Passa el camariere col vasoio de bicieri pieni de bira. Camariere trevisan. On vicentin el ghe fa: "Vitorio, (nome del camariere) droppeghene cuà on par de bicieri! E, suito, el camariere el ghe gò messo xo du bicieri de bira! (To drop = cascare). Ma se mejo ca ve conta 'ncora del 'Coal - Wagon'. Fin ca Tony el jera drio a pareciare i tochi del vagon ca dovea esser fati par primi parchè tuto el resto vigne a tacare là, i ingianieri de la E.P.T. i gavea parecià le 'Working-station', ca sarìa i difa-*



Fig. 5 - Ricostruzione di fantasia dell'episodio raccontato nell'articolo (elaborazione grafica APUR).

renti posti 'ndove ca se doveva fare i tochi ca dopo saria sta messi tuti insieme. Cuel ca metea insieme i suporti del vagon el jera so cognà del Boss. Al paese el fasea el sarto, ma a metare insieme i suporti, bastava on puchi de punti de saldadura par tegnere na dose-na de tochi de fero insieme, e via ca la vaga. Dopo el saldador el gavarìa saldà tuto. 150 par cuatro fa sientzo, col gavea

finio saria stà cuasi ora de 'ndar casa! In Irpinia!!! Tony el me disea: "Co finimo 'sto vagon bisogna ca ghe femo pagare na zena par tuti." Dopo el ciapava el Carro Ponte e el se pareciava par metar su 'naltro toco sol vagon!

Senza dirme gnente a mi, Tony el gavea parlà col calabrese cal sabiava el fero pal vagon. Cuesto calabrese, el laorava al de là de la strada, de drìo a on boschetto de piante. In meso a la sabia, parchè poco distante ghe jera el mare. Ma la "sabia" cal doparava par "sabiare" el fero, la jera le scorie de scarti del minerale del rame. Co mancava poco par finire el primo vagon, el calabrese, finio de laorare fin ca jerimo lì ca spetavamo de marcà el cartelin, sento cal ghe dise a Tony: "L'ho messo dietro la baracca del compressore". "Va bene. Grazie." dise Tony. E a mi: "Te conto tuto domatina". La mattina dopo, marco la cartela, vago a cambiarme e vedo Tony cal va xa verso el vagon. Fasso in pressia, meto la borsa del magnare so la tola de la mensa, e vago suito a vedare cosa cal xe drìo fare Tony. Lo vedo cal xe drìo vignere drento da na portina in fondo al capanon, strapegando na pianta!! Coro là e ghe dimando: "Sa voto fare? Tony, dime cosa ca te vien par la testa!" "La zanzega!!! Ghemo da tacar sù la frasca sol canton del vagon, prima cal riva el Boss!!" Ma co l'ocio cal gavea el Manager, pena messo el pié fora da l'ufficio, el gà visto la pianta suito de colpo e in do e do cuatro el xe rivà da Tony a dimandarghe cosa ca volea dire sto "mucchio di frasche"? Tony, furbo, el me gavea dito de star lì con lu! Difati, el Boss el vardava depi mi ca Tony, come ca fusse sta mi a tacar su la frasca! Lora Tony el gà prod a spiegarghe al Boss la storia de la casa, del cuerto e de la zanzega.

Le robe, se vedea ca no le vigne capie come ca volea Tony. La frasca la dovea spartire! Ma no!! go dito mi!! "Ma scherzate? Una Volta Che la Frasca È Sù, Porta Molta Sfortuna a Tirarla Giù!" "Tirarla giù significa che non si è contenti dell'opera fatta e delle persone che la hanno fatta!" El Boss me dise: "A Timillè qua nessuno è fesso. Il vagon va bene. La gente va bene. Voiete la cena? La cena ci sarà. Anzi, adesso che mi hai spiegato cosa vuol dire la frasca, non la togliete finché il vagon andrà via, perché voglio spiegare questa tradizione a chiunque me lo chiederà". Come ca el Boss xe 'ndà via, Tony el me gà vardà ben in faccia e el me gà dito: "Gheto capio parchè te

go dito da star cuà? In du se fa mucio, e ti te se contarla!!" Co xe sta fata la zanzega, Tony el jera sentà vizin a mi e in meso, el calabrese, 'ncora onco gran amiso de tuti du! » (Linus Down Under - Lino Timillero, Coniston 9-5-2017)

Umberto Ravagnani (dal N° 17 di AUREOS - Gennaio 2021)

21 Gen. 2021 - 17:03

## [218] LA SOLENNE DEL 2010 A MONTEBELLO - Una Festa bagnata

### Il saluto del Vescovo

Nell'anno 2010 la Comunità cristiana di Montebello Vicentino, unitamente alle altre Parrocchie dell'unità pastorale e della zona, celebrerà la tradizionale festa mariana, detta "La Solenne", familiare ai fedeli di quel territorio, risalendo, quale fondazione, all'oramai lontano 1885. Si può dire che la devozione mariana di queste Comunità trova nella quinquennale manifestazione alla Vergine l'apice di un cammino, che si svolge nella quotidianità, nella fedeltà alla tradizione cristiana ricevuta in dono dai padri. Infatti, "La Solenne" è festa di popolo, perché vede coinvolto un paese intero, che desidera celebrare la Madre di Dio e Madre della Chiesa per ringraziarla della vicinanza, del sostegno, del conforto che Ella offre a chi la invoca. Auspicio che questo segno di fede possa aiutare il cammino di crescita cristiana di ogni singolo fedele, chiamato a trasformare, ogni giorno, la sua vita secondo la logica del Vangelo. Ma tale impegno deve riguardare anche la vita comunitaria, perché non si dà vita cristiana senza la condivisione, secondo modalità e sensibilità diverse, di un progetto di vita evangelicamente fondato. Si tratta di un compito serio, esigente, ma possibile, se nel cuore di ogni cristiano c'è la volontà sincera di convertirsi secondo il cuore di Dio. Curare la devozione a Maria significa questo, prima di tutto: seguire il suo esempio di discepolo, che si

è fidata completamente del Signore, si è lasciata condurre da lui, convinta che amare Dio vuol dire fare la sua volontà. Con questi sentimenti auguro alla Comunità cristiana di Montebello Vicentino di vivere la preparazione e la celebrazione de "La Solenne".

Vi benedico di cuore

+ Cesare Nosi-  
glia, arcivescovo -  
Vescovo di Vicen-  
za

Origine e storia della festa quinquennale



Fig. 6 - La pioggia non ha impedito la celebrazione della Solenne del 2 maggio 2010 (APUR).

Ci prepariamo a celebrare la 25a edizione della festa quinquennale in onore della Madonna. La festa ebbe origine il 26 aprile 1885, quando la statua di Maria fu trasportata solennemente in processione dalla chiesa di S. Francesco alla Prepositurale. La processione fu davvero trionfale. Il paese si vesti a festa. Le vie furono adobbate con fiori, archi di verde e alla sera con delle fiaccole multicolori. Il pre-vosto Mons. Capovin propose ai fedeli di rinnovare ogni cinque anni, nella prima domenica di maggio, quella solenne processione in onore della Madonna. Il popolo di Montebello accolse entusiasta la proposta del suo pastore. Ebbe così origine la festa della Solenne, che fu celebrata fedelmente ogni cinque anni. Tale festa ha segnato profondamente la vita e la storia della comunità parrocchiale e civile di Montebello: i cittadini radicati nel territorio e quelli acquisiti negli ultimi anni hanno sempre considerato questa solennità quinquennale una espressione di fede, di comunione profonda e di appartenenza alla comunità. La festa con le sue celebrazioni, con i suoi momenti di riflessione e di cultura, di festa e di divertimento, con i suoi molteplici adobbi sparsi per tutte le vie ha creato amicizia, collaborazione, fusione di spirito, gusto e gioia di stare insieme.

Ci auguriamo che anche la 25a edizione della Solenne, programmata con competenza e precisione dal Comitato Festeggiamenti, come si può notare in questa pubblicazione, sia un'esperienza di fede e di comunione, di serenità e di gioia, di festa e di speranza per tutta l'Unità Pastorale.

don Lidovino

Alcuni avvenimenti, in Italia e nel mondo, dell'anno 2010 dal calendario di FRATE INDOVINO:

Santa Pasqua: 4 Aprile - Presidente della Repubblica: Giorgio Napolitano. Papa: Joseph Ratzinger con il nome di Benedetto XVI.

#### DAL MONDO

1 Gennaio La Spagna assume la presidenza di turno dell'Unione europea.

12 Gennaio Alle ore 16:53 locali un terremoto ad Haiti di magnitudo 7.0 Mw causa oltre 200.000 vittime.

21 Marzo Passata la riforma sul sistema sanitario di Barack Obama.

8 Aprile Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama e il presidente russo Dmitri Medvedev firmano nella sala Spagnola del Castello di Praga il trattato sulla riduzione delle armi strategiche.

12 Giugno Città del Messico, bande di narcotrafficienti provocano scontri causando la morte di 77 persone, l'episodio viene considerato una Mattanza dall'opinione pubblica.

24 Giugno Termina il match di tennis più lungo della storia, tra John Isner e Nicolas Mahut.

22 Luglio La corte internazionale dell'Aia dichiara la legittima indipendenza del Kosovo dalla Serbia.

20 Settembre Il Comune di Roma si trasforma in Roma Capitale.

22 Ottobre La Sony cessa la produzione e la distribuzione del walkman.

13 Novembre Dopo 15 anni di detenzione, viene liberata la dissidente birmana e Nobel per la pace Aung San Suu Kyi.

26 Novembre La Lombardia conclude le operazioni di passaggio al digitale terrestre insieme al Piemonte orientale. Per l'occasione, vengono lanciati due nuovi canali disponibili esclusivamente sulla nuova piattaforma televisiva, ovvero Rai 5 e Mediaset Extra.

28 Novembre Il sito Wikileaks rilascia oltre 251.000 documenti diplomatici del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, inclusi oltre 100.000 documenti contrassegnati come "segreti" o "confidenziali".

10 Dicembre Dopo la scomparsa di Michael Jackson esce il suo primo album postumo, intitolato semplicemente Michael.

#### FILM

1) Harry Potter e i doni della morte; 2) Alice in Wonderland; 3) Benvenuti al sud; 4) Scontro tra titani; 5) Toy Story 3; 6) A-Team.

#### MUOIONO

3 Aprile Maurizio Mosca, giornalista e opinionista sportivo italiano.

15 Aprile Raimondo Vianello, attore e comico italiano.

17 Agosto Francesco Cossiga, ottavo Presidente della Repubblica italiana.

21 Settembre Sandra Mondaini, attrice e comica italiana.

11 Novembre Dino De Laurentis, produttore cinematografico italiano.

29 Novembre Mario Monicelli, regista italiano.

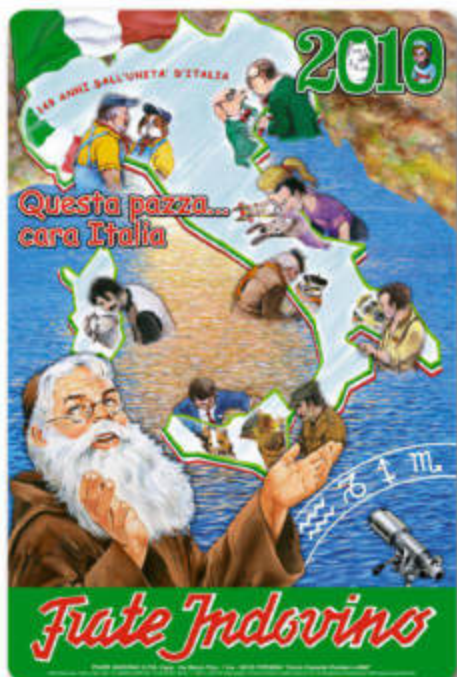


Fig. 7 - La copertina del calendario di Frate Indovino del 2010 (APUR).



21 Dicembre Enzo Bearzot, allenatore di calcio italiano.

#### PREMI NOBEL

Medicina: Robert Geoffrey Edwards.

Chimica: Richard Heck, Ei-ichi Negishi e Alcira Suzuki.

Fisica: Andre Geim e Konstantin Novoselov.

Letteratura: Mario Vargas Llosa.

Pace: Liu Xiaobo.

Economia: Peter Diamond, Dale Mortensen, Christopher A. Pissarides.

#### SANREMO

1) "Per tutte le volte che" Valerio Scanu; 2) "Italia amore mio" Pupo, Emanuele Filiberto, Luca Canonici; 3) "Credimi ancora" Marco Mengoni.

#### SPORT

Calcio: A Madrid l'Inter diventa Campione d'Europa di calcio battendo 2-0 il Bayern Monaco. Avendo conquistato anche la Coppa Italia e lo Scudetto, diviene la prima squadra italiana a completare la tripletta. L'Inter diventa Campione del mondo di calcio dopo aver battuto per 3 a 0 il Tout Puissant Mazembe.

Ciclismo: Ivan Basso vince il 93° Giro d'Italia. Rotterdam parte il Tour de France 2010 che finirà sulle Champs-Élysées a Parigi. Vince Alberto Contador.

Automobilismo: ad Abu Dhabi Sebastian Vettel si laurea campione del mondo di Formula 1.

Motociclismo: Jorge Lorenzo si laurea campione del mondo della MotoGP a Sepang.

Umberto Ravagnani (dal N° 17 di AUREOS - Gennaio 2021)

28 Gen. 2021 - 17.01

### [219] UMBERTO CAPITANIO E BEATRICE BRUNELLI<sup>3</sup>

Una cartolina con l'immagine del Monumento ai Caduti, spedita da Montebello il 5 aprile 1944, quando la seconda guerra mondiale mieteva ogni giorno ancora tante vittime, porta con sé una piccola storia che vale la pena di essere raccontata.

Il mittente è il prof. Umberto Capitanio, nato a Vicenza il 25 giugno 1864, figlio di Giovanni Capitanio e di Giovanna Bricito, laureato in Lettere con un punteggio di 100/100 e lode alla Regia Università di Padova, vedovo di Beatrice Brunelli.

Dunque che cosa ha portato questo insigne letterato a Montebello Vicentino? Lo si intuisce da una frase della cartolina, quando scrive: "... temo di dover lasciare le mie stanche ossa in questo paesello, che vide nascere la mia dolce fanciulla ...".

Ebbene, la "dolce fanciulla" altri non era che sua moglie Beatrice Brunelli, tanto

<sup>3</sup> La storia di questi due personaggi è narrata in modo più approfondito nel libro di Umberto Ravagnani "Cartoline che raccontano - Piccole storie e immagini della prima metà del '900", Montebello Vicentino, 2015.

bella quanto sfortunata. Figlia di Pietro Brunelli e di Rigotti Flaminia, nata il 13 gennaio 1872 a Montebello Vicentino nella casa del padre, in via Generale Vaccari (all'epoca via Maggiore).

Da quanto mi hanno raccontato Arrigo e Dario Peruffo di Montebello, la madre dei quali, Teresa Brunelli, era prima cugina di Beatrice Brunelli, nei primi giorni di aprile del 1944, il prof. Umberto Capitanio aveva lasciato la sua Vicenza a causa dei sempre più frequenti bombardamenti degli anglo-americani, cercando rifugio presso la cognata Lucrezia Boroni che, a quel tempo, era proprietaria della villa Valmarana-Boroni-Zonin a Montebello. La moglie del prof. Umberto Capitanio, Beatrice Brunelli, gli aveva dato ben 9 figli ed era già morta da molti anni. È da questa splendida villa a Montebello che lui scrive la cartolina al suo amico e collega prof. Ferruccio Quintavalle, professore di storia, autore di oltre venti libri, tra cui una monumentale "Storia dell'unità italiana (1814-1924)".

Umberto Capitanio e Beatrice Brunelli si sposarono il 28 settembre 1894, nel periodo in cui il professore era stato nominato reggente di 2a classe al ginnasio di Terni. Ebbero ben 9 figli: Gino (1896), Ugo (1897), Corinna (1899), Maria (1901), Guido (1902), Elena (1903), Vittorio (1906), Gelsomina (1909), Giorgio (1911). Il prof. Capitanio riassumette in queste poche pagine tutte le gioie e i dolori della sua famiglia fino alla tragica fine di Beatrice. Egli rivive con molta rassegnazione e con fede profonda gli ultimi giorni di vita di sua moglie, implorando il Signore di aiutarlo a superare il tristissimo momento. Anche se scritta in forma di componimento poetico è facilmente comprensibile. Ecco un breve stralcio:

Nel trigesimo della morte di Beatrice Brunelli, Umberto Capitanio scrisse e pubblicò in un libretto una "memoria", sicuramente dettata dal cuore, che solamente un grande letterato poteva esprimere in forma così armoniosa e spontanea. Il prof. Capitanio riassume in queste poche pagine tutte le gioie e i dolori della sua famiglia fino alla tragica fine di Beatrice. Egli rivive con molta rassegnazione e con fede profonda gli ultimi giorni di vita di sua moglie, implorando il Signore di aiutarlo a superare il tristissimo momento. Anche se scritta in forma di componimento poetico è facilmente comprensibile. Ecco un breve stralcio:

«...Non i miei voti ardenti, non le preghiere degli innocenti figliuoli, non le cure di valenti sanitari valsero a strapparti alla immatura fine: Iddio nel suo segreto, immutabile consiglio, avea decretato di troncare innanzi sera la tua operosa giornata, o mia



Fig. 8 - Beatrice Brunelli, la "dolce fanciulla" (elaborazione digitale APUR).



Fig. 9 - La cartolina postale scritta da Umberto Capitano al prof. Ferruccio Quintavalle (APUR).

*cagione di tanta letizia...*

Molto interessante e commovente l'epitaffio che il prof. Umberto Capitano volle venisse inciso sulla lapide della sua amata Beatrice nel Cimitero Maggiore di Vicenza, nella sezione "Benemeriti Vicentini", dove riposa ora, accanto a lei, lo stesso professore:

BEATRICE CAPITANO BRUNELLI  
13-1-1872                      25-VI-1913

SPOSA IMMACOLATA MADRE IMPAREGGIABILE  
LE MODESTE VIRTU' NASCOSTE NELL'OMBRA DELLA SUA CASA  
ALLEVO' CON CURE INFINITE NOVE FIGLIOLI  
E SUBLIMATA DALL'EROICO SACRIFICIO DI TUTTA SE STESSA  
FU DAL PADRE CELESTE CHIAMATA A GODERE IL PREMIO  
SERBATO A COLORO CHE HANNO MOLTO SOFFERTO  
O ANIMA PURA MITE SOAVE  
CHE SOLO CONOSCESTI LA FEDE L'AMORE IL DOVERE  
DAL REGNO DELLA PACE PREGA PER QUELLI CHE T'HANNO AMATA SULLA TERRA  
VEGLIA BENEFICO ANGELO SU' TUOI FIGLI  
E IMPETRA RASSEGNAZIONE E VIRTU'  
AL TUO SVENURATO UMBERTO DEL QUALE ERI TUTTA LA GIOIA  
E CHE TI RICORDA CON TRISTEZZA DI DESIDERIO INFINITO

Umberto Ravagnani (dal N° 17 di AUREOS - Gennaio 2021)

4 Feb. 2021 - 17:01

*buona, o mia dolce  
Bice! Più non ri-  
suona la mia muta  
casa del tuo inde-  
fesso lavoro; più  
non echeggia il tuo  
alacre comando;  
più non sorridono  
i figli del tuo mite  
sorriso; più non  
inaugura la mia  
triste giornata il  
tuo usato bacio;  
più non ritrovo io,  
tornando dal la-  
voro quotidiano, il  
tuo sereno volto,  
non mi accoglie il  
tuo cordiale salu-  
to, che a me era,  
come un premio,*

## [220] 1630 UN ANNO TREMENDO

A partire dal 1629 una letale pandemia cominciò a diffondersi in Italia, ricordata come 'peste manzoniana' perché descritta molto bene da Alessandro Manzoni nel suo capolavoro "I promessi sposi". Da noi arrivò l'anno dopo, portata da alcuni mercanti di Arzignano che si erano recati a Verona per acquistare lane e tessuti di varia natura. Queste merci erano un ottimo rifugio per la cosiddetta 'pulce del ratto' che poteva infettare l'uomo con il batterio della peste suo ospite. La pestilenza era stata preceduta da alcuni anni critici in tutto il nostro territorio. Un importante scrittore vicentino dell'epoca, Silvestro Castellini, così descrisse il periodo che precedette la letale pandemia:

"Nel 1627 pareva che non vi fosse differenza alcuna da una stagione all'altra. In quell'anno e nel seguente 1628, per continue piogge e tempeste, riuscì la estate non dissimile dal verno, dal che ne venne che fu scarsissimo il raccolto delle biade e dei vini e ne successe poi l'orribile fame dell'anno 1629, in cui le cose passarono a tale estremità che i poveri, dopo aver consumato quanto avevano di proprio per vivere, ridotti erano alla disperazione".

Una interessante cronaca per quanto riguarda la nostra comunità di Montebello in quel terribile 1630 ce l'ha lasciata un cappellano della nostra Chiesa Prepositurale, che si chiamava Giovanni Battista Dal Pra. Nel suo manoscritto "Cenni Statistici e Storici di Montebello", redatto nel 1844. A pagina 33 così scriveva:

"Era l'anno 1630, e l'Italia superiore era percossa da grave flagello. La peste che nell'anno innanzi era scoppiata nel campo Tedesco che assediava Mantova erasi rapidamente propagata nell'Insubria<sup>4</sup>, quindi invadeva la Venezia. Qui in Montebello cominciò a farsi sentire in Maggio, nel quale mese le morti furono triplicate, così pare continuò nei mesi di Giugno e Luglio; ma crescendo fuori misura la infezione e con questa la desolazione. Si costrussero due Lazzaretti, onde il contagio meno si propagasse, e gli infetti raccolti insieme meglio potessero esser curati. Questo però poco valse, che la Peste anziché cadere sempre più menava strage: già nel successivo mese d'Agosto decuplicate erano le vittime della morte: non più bastava il Cimitero a dar luogo ai morti, onde due nuovi ne furono aperti, uno a mezzogiorno della chiesa

<sup>4</sup> Regione abitata dagli Insubri compresa fra il Po e i laghi presalpini a partire dal IV secolo a.C.



Fig. 10 - La statua di San Rocco nell'Oratorio della Sacra Famiglia a Montebello. Il Santo indica con la mano sinistra la piaga causata dalla peste. (APUR - 2014).

**AUREOS N.21 GIUGNO 2022** **169**

[288] I PICCOLI TESORI DEI PASETTI	169
[289] IL PROF. DON MARIO COLA	171
[290] IL SARTO SOLDATO	172
[291] UN VICINO SCOMODO	174
[292] LA CASA DELLA SELVA DEI NOBILI PACIFICATORI	176
[293] LADRI DI ACQUA	178
[294] LA MADONNA DI MONTE BERICO	179
[295] LA FAMIGLIA PERANA	181
[296] "TURISTI" PERICOLOSI	183
[297] DON GABRIELE BERTOLA - CON UN MOLINO A VENTO DIEDE LUCE ALL'EREMO	185
[298] ARRIVA L'ILLUMINAZIONE ELETTRICA A MONTEBELLO	187
[299] DON GIO. BATTA SGREVA E I SEPARATISTI DI STARO	189
[300] LA CHIESA DI AGUGLIANA	191

**AUREOS N.22 SETTEMBRE 2022** **195**

[301] L'OSTE DI MONTEBELLO CITTADINO DI VICENZA	195
[302] I "MORARI" E L'ANTICA FILANDA DI MONTEBELLO	197
[303] SUOR GABRIELLA MENEGON - La mamma di Allto	199
[304] LA NOBILTÀ D'ANIMO NON È PER TUTTI	202
[305] BORGOLECCO STORY (12)	204
[306] I TRE "CAMPANILI" di MONTEBELLO	206
[307] GUARDIE E LADRI	208
[308] BORGOLECCO STORY (11)	210
[309] L'ULTIMA PREDICA	212
[310] MONS. BORTOLO CASTEGNARO	214
[311] RAIMONDO BATTISTELLA - Un eroe del volo	216
[312] LA DIFFICILE ATTIVITÀ DEL "BECHARO"	218
[313] BORGOLECCO STORY (13)	220
[314] IL MAESTRO ANTONIO MATTIELLO	222
[315] UN DON MATTEO NOSTRANO	224
[316] ANTONIO ZANESCO - Un eroe di altri tempi	226
[317] UNA TIRATA DI CAPELLI	227
[318] MILITAR IN MARINA	229



**Associazione  
Amici di Montebello**

Montebello Vicentino  
Finito di stampare  
Gennaio 2024













# L'Associazione Amici di Montebello



organizza una gita culturale a  
**CASTELL'ARQUATO - VIGOLENO - VELEIA**

Il centro storico di VIGOLENO

## PROGRAMMA DI MASSIMA

- Ore 6.30: partenza da Piazzale del Donatore per CASTELL'ARQUATO;
- Ore 9.00: arrivo a Castell'Arquato e visita al centro storico;
- Ore 9.45: trasferimento a VIGOLENO, dove si arriverà verso le 10.15;
- Ore 10.15: incontro con la guida e visita del Castello, del suo piano nobile e della Chiesa di San Giorgio;
- Ore 12.00: partenza per VELEIA, dove si arriverà verso le 13:00/13.15;
- Ore 13.15: sosta pranzo al ristorante (per chi ha prenotato);
- Ore 15.30: incontro con la guida e visita all'antica città romana;
- Ore 17.30: partenza per il rientro;
- Ore 19.30/20.00: arrivo a Montebello.

Il costo del viaggio per 25 persone, comprese le guide e le entrate, è di € 60,00 escluso il pranzo. Per chi desidera prenotare anche il ristorante il costo aggiuntivo è di € 25,00.

Il menu al ristorante prevede:

- Antipasto di affettati misti con torta frita e cipolline all'aceto balsamico;
- risotto alla giuseppe verdi...(asparagi prosciutto crudo-funghi-parmigiano);
- coppa arrosto con patate;
- semifreddo zabaglione cioccolato della casa;
- caffè' acqua e vino.

Coloro che desiderano partecipare sono pregati di prenotare entro il 31 marzo 2024.

**7 aprile 2024**

N.B.: È necessario essere in regola con l'iscrizione all'Associazione per il 2024.  
L'Associazione Amici di Montebello declina ogni responsabilità civile o penale per eventuali danni a cose o persone che dovessero accadere durante la gita.

































































# L'Associazione Amici di Montebello

con il patrocinio del Comune di Montebello Vic.no

è lieta di annunciare una terza serie di  
4 lezioni sulla salute

Relatrici:

**Medico dr.ssa Maria Grazia Maggio  
Psicologa Carlotta Guardamagni**

**Prima lezione  
8 maggio 2024  
ore 17.00-18.00**

**SOMATIZZAZIONI D'ANSIA**

**Seconda lezione  
15 maggio 2024  
ore 17.00-18.00**

**MALATTIE AUTOIMMUNI**

**Terza lezione  
22 maggio 2024  
ore 17.00-18.00**

**ALLERGIE, INTOLLERANZE**

**Quarta lezione  
29 maggio 2024  
ore 17.00-18.00**

**IL CIBO: AMICO? - NEMICO?**

presso la sala grande della Biblioteca Comunale  
Piazzale Mario Cenzi, 7  
a MONTEBELLO VICENTINO











E-mail: [info@amicidimontebello.it](mailto:info@amicidimontebello.it)  
Sito: [www.amicidimontebello.it](http://www.amicidimontebello.it)



# L'Associazione Amici di Montebello

In collaborazione con il Comune di Montebello Vicentino  
organizza una interessante esibizione al pianoforte di  
**RAFFAELA CLERICI**



Si esibirà al pianoforte la nostra concittadina e socia Raffaela Clerici. Brani di musica classica saranno intercalati con la lettura di brani di autori locali, in particolare Dalla Gassa Maria Elena leggerà storie tratte dal suo libro "Il tempo del filò" e Umberto Ravagnani ne leggerà altre tratte del suo libro "Cartoline che raccontano..."

**17 maggio 2024 ore 20,30**

Presso l'Aula Magna dell'oratorio di Montebello Vicentino





















# L'Associazione Amici di Montebello



organizza una gita culturale  
**TRESIGALLO - COMACCHIO - MESOLA**

COMACCHIO - Il Trepponti o ponte Pallotta

## PROGRAMMA DI MASSIMA

- Ore 7.30: partenza da Piazzale del Donatore per TRESIGALLO;
- Ore 9.30: arrivo a Tresigallo e incontro, presso la Casa della Cultura, con la guida sig.ra Gelli Federica. Visita degli edifici che identificano Tresigallo come "Città metafisica";
- Ore 12.00: trasferimento a COMACCHIO;
- Ore 13.00: ritrovo alla Trattoria del Borgo per il pranzo (per chi ha prenotato);
- Ore 15.00: incontro presso la Trattoria con la guida sig.ra Gulino Concetta e visita del centro storico di Comacchio;
- Ore 16.30: visita al Museo Delta antico in autonomia;
- Ore 17.30: partenza per Mesola e visita dall'esterno del Castello di Mesola, pausa caffè;
- Ore 19.00: partenza per il rientro;
- Ore 20.00 circa arrivo a Montebello.

Il costo del viaggio per 30 persone, comprese le guide e le entrate, è di € 60,00 escluso il pranzo. Per chi desidera prenotare anche il ristorante il costo aggiuntivo è di € 25,00.

I menu disponibili al ristorante Trattoria del Borgo sono:

- M1 penne al salmone secondo fritto misto con patate acqua vino €25;
- M2 maccheroncini al granchio secondo spiedini di gamberi e calamari con polenta acqua vino €25;
- Menù di carne maccheroncini al ragù cotoletta con patate fritte acqua vino €25.

Coloro che desiderano partecipare sono pregati di prenotare entro il 9 giugno 2024.

**16 giugno 2024**

N.B.: È necessario essere in regola con l'iscrizione all'Associazione per il 2024.  
L'Associazione Amici di Montebello declina ogni responsabilità civile o penale per eventuali danni a cose o persone che dovessero accadere durante la gita.



































La bottega del sale  
Seafood Bistrot

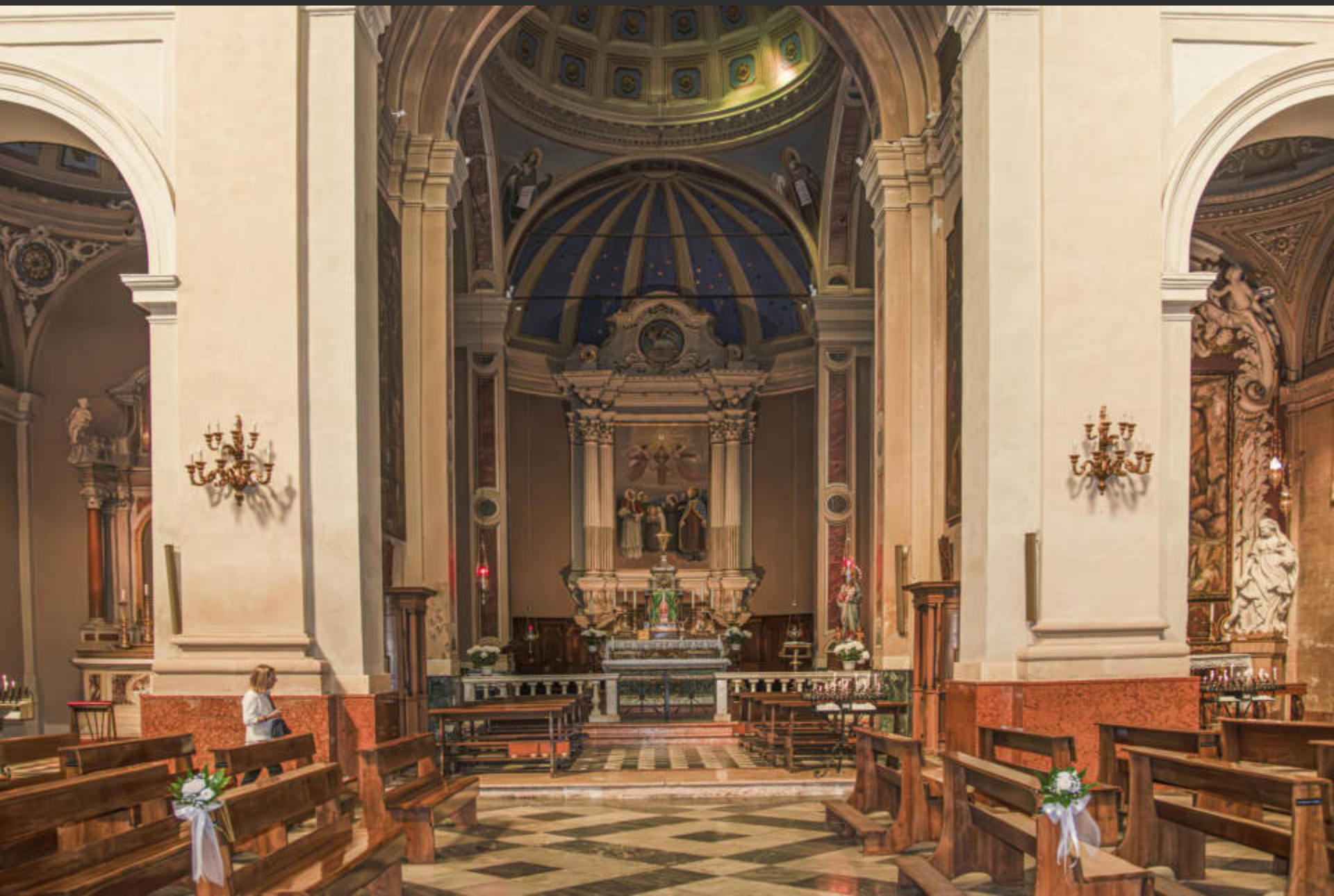
La bottega del sale

Seafood Bistrot

TRATTORIA  
del  
Borgo

TRATTORIA DEL BORGO















**IL SARCOFAGO  
DEL PRESBITERO  
STEFANO**  
THE SARCOPHAGUS  
OF STEFANO THE  
PRESBYTER

Il sarcofago del presbitero Stefano è un capolavoro dell'arte bizantina fiorentina. È decorato con un intreccio di motivi geometrici e vegetali, che si rifanno ai modelli persiani e siriani. Al centro è scolpita una croce, simbolo della fede cristiana. La datazione è attribuita al VI secolo.

This is a masterpiece of Florentine Byzantine art. It is decorated with an interlaced pattern of geometric and vegetative motifs, which refer to Persian and Syrian models. In the center is a cross, a symbol of Christian faith. The date is attributed to the 6th century.







E-mail: [info@amicidimontebello.it](mailto:info@amicidimontebello.it)  
Sito: [www.amicidimontebello.it](http://www.amicidimontebello.it)

# L'Associazione Amici di Montebello

organizza una interessante gita culturale a  
**GENOVA**



GENOVA - Piazza de' Ferrari

## PROGRAMMA DI MASSIMA

### VENERDI 6 SETTEMBRE 2024:

- Caruggi; Chiesa di San Lorenzo; Chiesa di San Donato; Casa di Cristoforo Colombo (€ 3,00); Porta Soprana con il Chiostro di S. Andrea.

### SABATO 7 SETTEMBRE

- Ipotesi A: visita Acquario (visita 4 ore € 31,00, ridotto € 22,00);  
- Ipotesi B: visita Galata museo e sommergibile Nazario Sauro (2+1/2 ore € 17,00 ridotto € 12,00); passeggiata attorno alla Bigo Biosfera; visita facoltativa del Palazzo Spinola e Palazzo Reale (facoltativa € 12,00); passeggiata in Via del Campo, Fabrizio De Andrè. Visita prenotata Palazzi dei Rolli (2+1/2 ore € 14,00 con guida); Spianata Castelletto.

### DOMENICA 8 SETTEMBRE

- visita quartiere medioevale del Carmine; Boccadasse, visita del Borgo con i suoi caruggi e la sua spiaggia.

Minimo 30 partecipanti. Trattamento di mezza pensione (colazione e cena), due notti all'HOTEL TOWER INN AIRPORT \*\*\*\* a 6,5 km dal centro di GENOVA. Il costo del viaggio è di € 280,00 a persona comprendente: pullman GT, sistemazione in hotel in mezza pensione bevande incluse, assicurazione inclusa (€ 85,00 per 2 notti in camera singola); City tax da pagare in loco € 8,00 complessivi; sono escluse eventuali guide ed entrate facoltative.

Prenotazione entro il 31 Luglio 2024 al n. 333-2688220.

**6-7-8 settembre 2024**

N.B.: È necessario essere in regola con l'iscrizione all'Associazione per il 2024.  
L'Associazione Amici di Montebello declina ogni responsabilità civile o penale per eventuali danni a cose o persone che dovessero accadere durante la gita.









































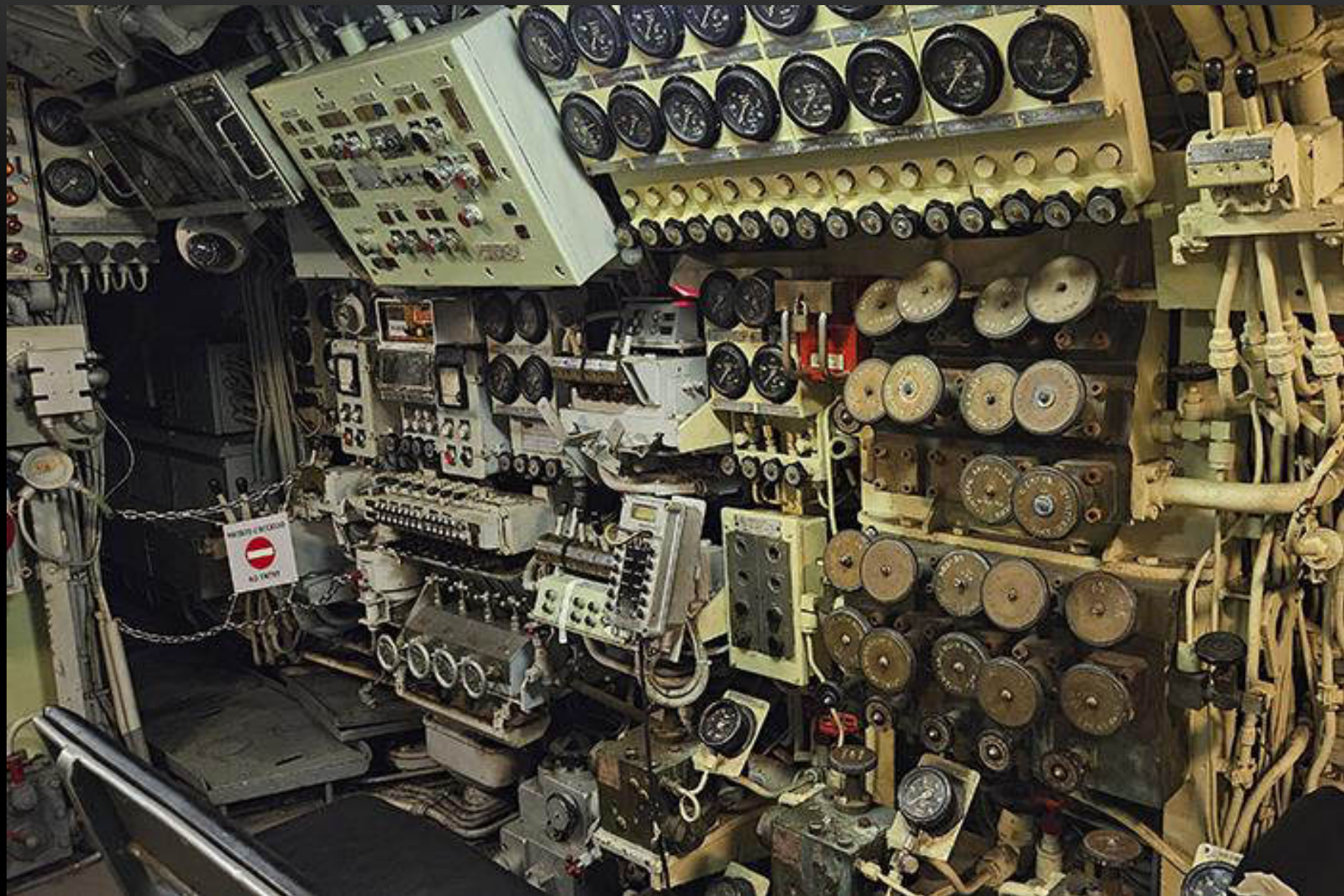








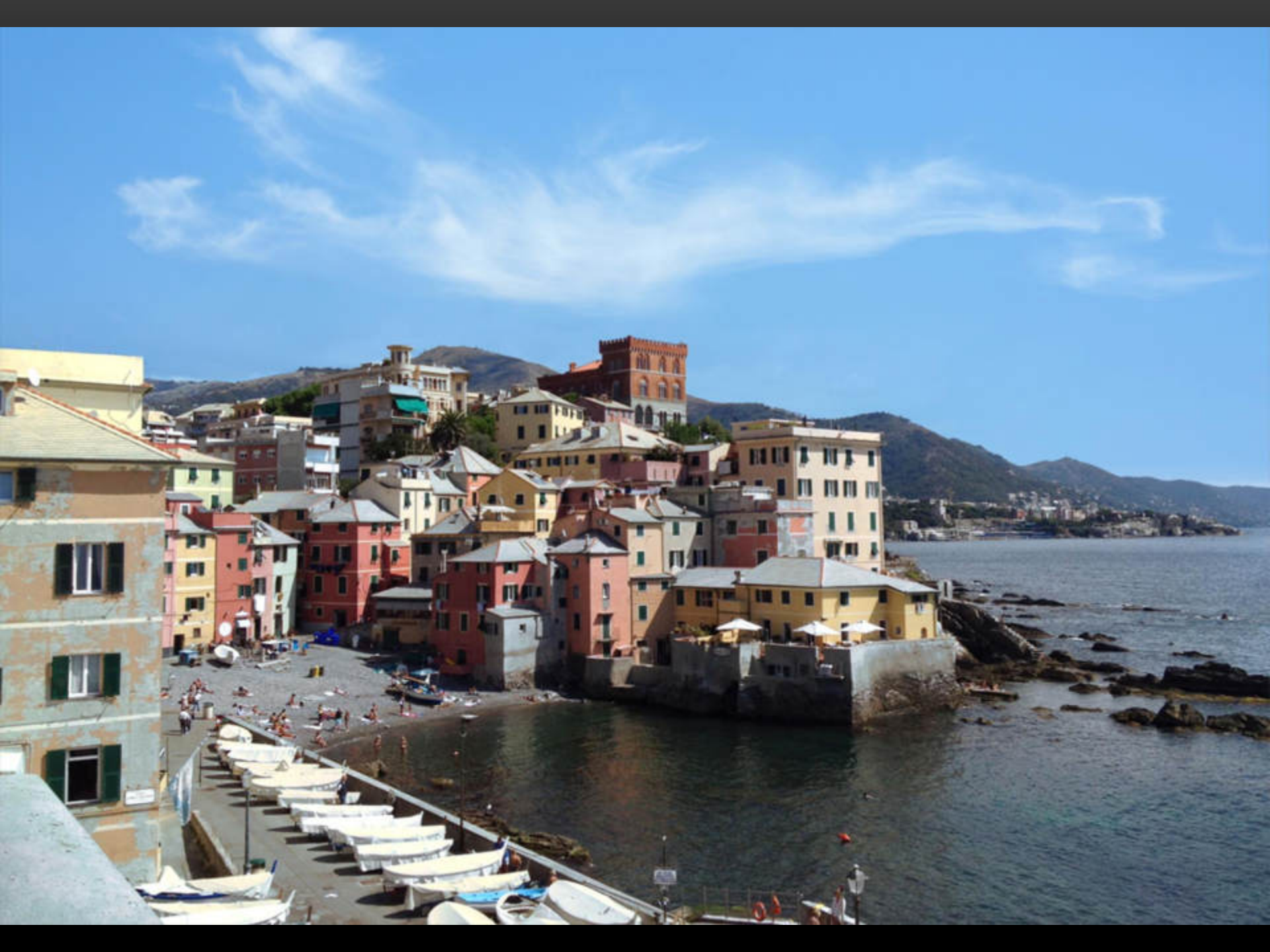
























# L'Associazione Amici di Montebello

con il patrocinio del Comune di Montebello Vic.no

è lieta di annunciare una quarta serie di  
4 lezioni sulla salute

Relatrici:

**Medico dr.ssa Maria Grazia Maggio  
Psicologa Carlotta Guardamagni**

**Prima lezione**  
**2 ott. 2024**  
ore 18.15-19.15

**PERCHÉ VACCINARSI?**

**Seconda lezione**  
**9 ott. 2024**  
ore 18.15-19.15

**FARMACI VERI E FARMACI FALSI**  
(tra magia, filosofia, natura, chimica)

**Terza lezione**  
**16 ott. 2024**  
ore 18.15-19.15

**LE MALATTIE MENTALI**  
fanno ancora paura?

**Quarta lezione**  
**23 ott. 2024**  
ore 18.15-19.15

**INVECCHIARE, DENTRO E FUORI**

presso il Centro AUSER ARGENTO VIVO  
Via Gen. Vaccari, 55/a  
a MONTEBELLO VICENTINO







# L'Associazione Amici di Montebello



organizza la gita sociale 2024 a  
**REVERE - OSTIGLIA - BERGANTINO**

REVERE - Il Palazzo Ducale

## PROGRAMMA DI MASSIMA

- Ore 7.30: partenza da Piazzale del Donatore per REVERE;
- Ore 9.00: Revere incontro con la guida che ci accompagna nelle visita del Museo del Po, Palazzo Ducale e Mulino natante; costo € 7,50 ciascuno guida compresa;
- Ore 12.00: trasferimento a Ostiglia e visita dall'esterno della Palazzina Mondadori;
- Ore 13.00: trasferimento alla "Risosteria Mantovana" per il pranzo;
- Ore 15.00: trasferimento a Bergantino;
- Ore 15.30: visita Museo della Giostra con guida; costo € 7,50 ciascuno guida compresa;
- Ore 17.30: partenza per Montebello;
- Ore 19.00/19.30: arrivo a Montebello.

Il costo delle guide e delle entrate, è di € 40,00 pranzo compreso. Per chi non pranza al ristorante il costo è di € 15,00.

Il menu al ristorante "Risosteria Mantovana" si compone di:

- antipasto: mix di insaccati mantovani;
- primo: tortelli alla zucca, risotto al guanciale, funghi e prosecco;
- secondo: grigliata mista con verdure miste, acqua, vino e caffè.

Costo del pranzo €25.

Coloro che desiderano partecipare sono pregati di prenotare entro il 30 settembre 2024.

**Sabato 12 ottobre 2024**

N.B.: È necessario essere in regola con l'iscrizione all'Associazione per il 2024.  
L'Associazione Amici di Montebello declina ogni responsabilità civile o penale per eventuali danni a cose o persone che dovessero accadere durante la gita.





















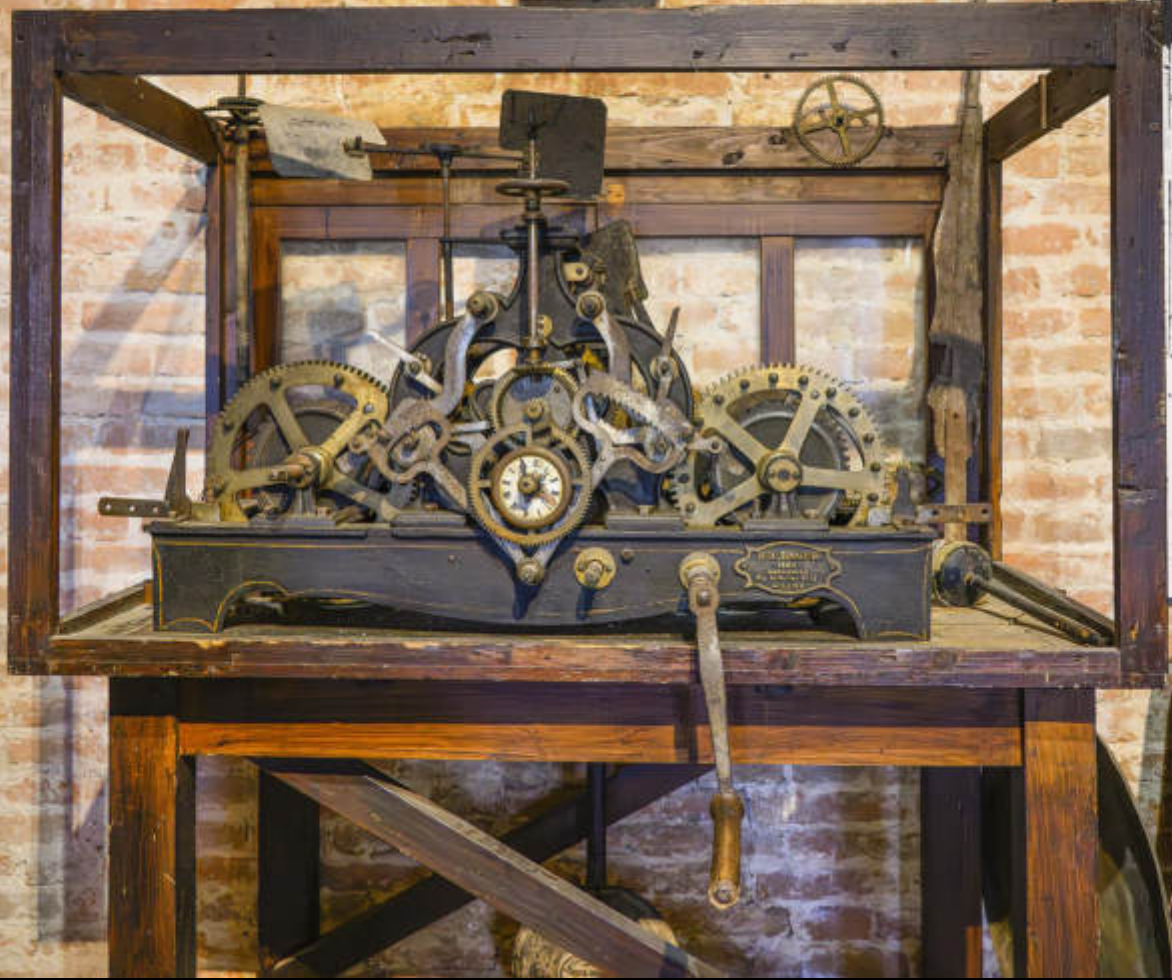




1970

1970







































Il Parco dei divertimenti  
luogo dell' 'Altrove'  
*The Amusement Park,  
the Elsewhere place*

Il parco dei divertimenti è un luogo di incontro tra il reale e l'immaginario, tra il presente e il passato, tra il quotidiano e l'eccezionale. È un luogo dove si vive un'esperienza unica, dove si può sentirsi protagonisti di una storia avvincente. È un luogo dove si può dimenticare il tempo e lasciarsi trasportare da un mondo di emozioni e sensazioni. È un luogo dove si può vivere un'esperienza che rimane impressa nella memoria e che si rivive ogni volta che si ripercorre i suoi sentieri.





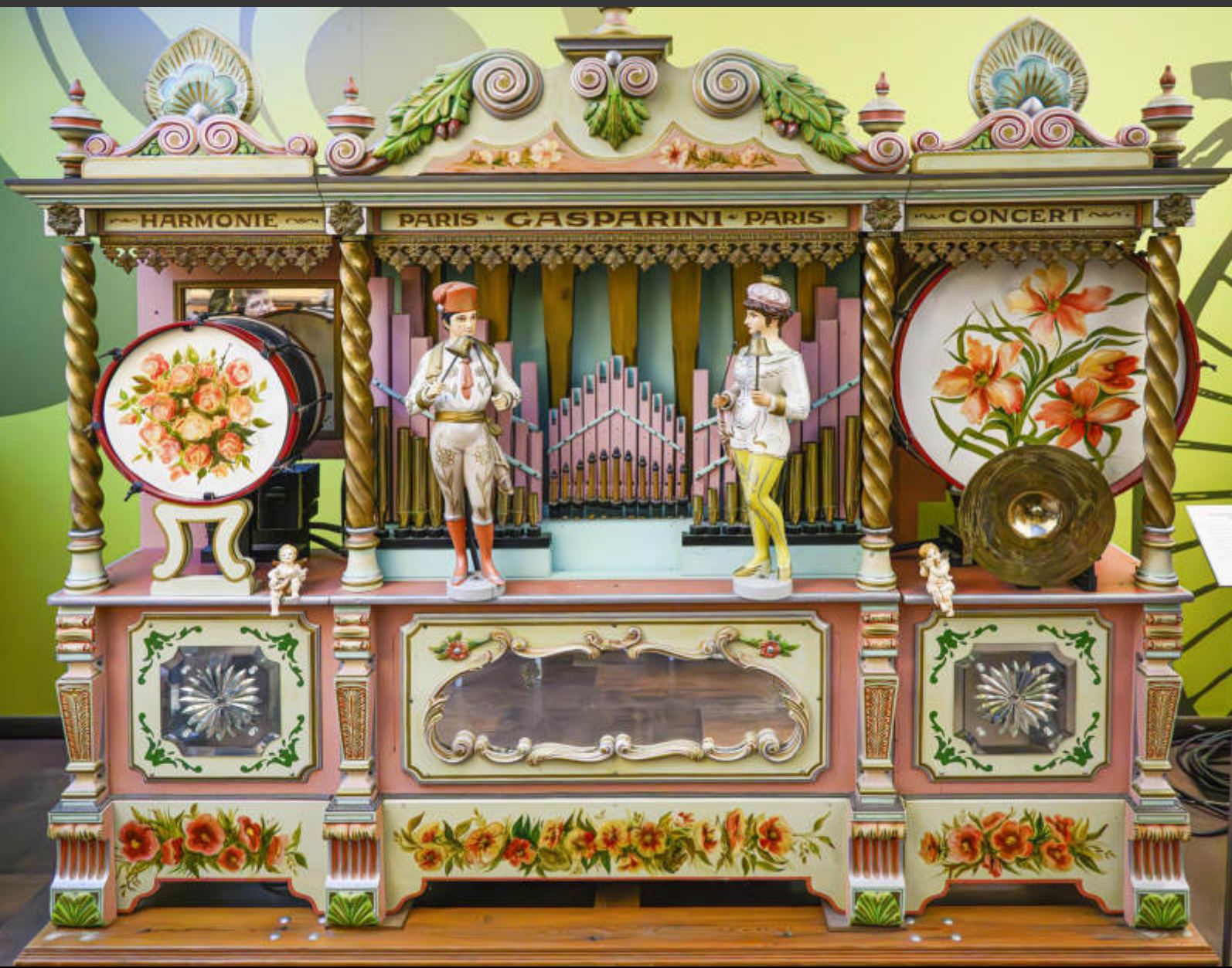
Il Parco dei divertimenti  
tra Ottocento e Novecento  
The Amusement Park  
between the 1800s and 1900s

LE STORIE DI TORINO  
FRANCO PENNA  
MADRE  
di G. P. P.

ANTONIO MASSA - TORINO

Antonio Massa (1858-1928)  
Pianista e compositore torinese.  
Fondatore della casa editrice  
"La Musica" di Torino.  
Autore di opere per pianoforte  
e orchestra, tra cui "Il Concerto  
in sol maggiore" e "Il Concerto  
in sol minore".























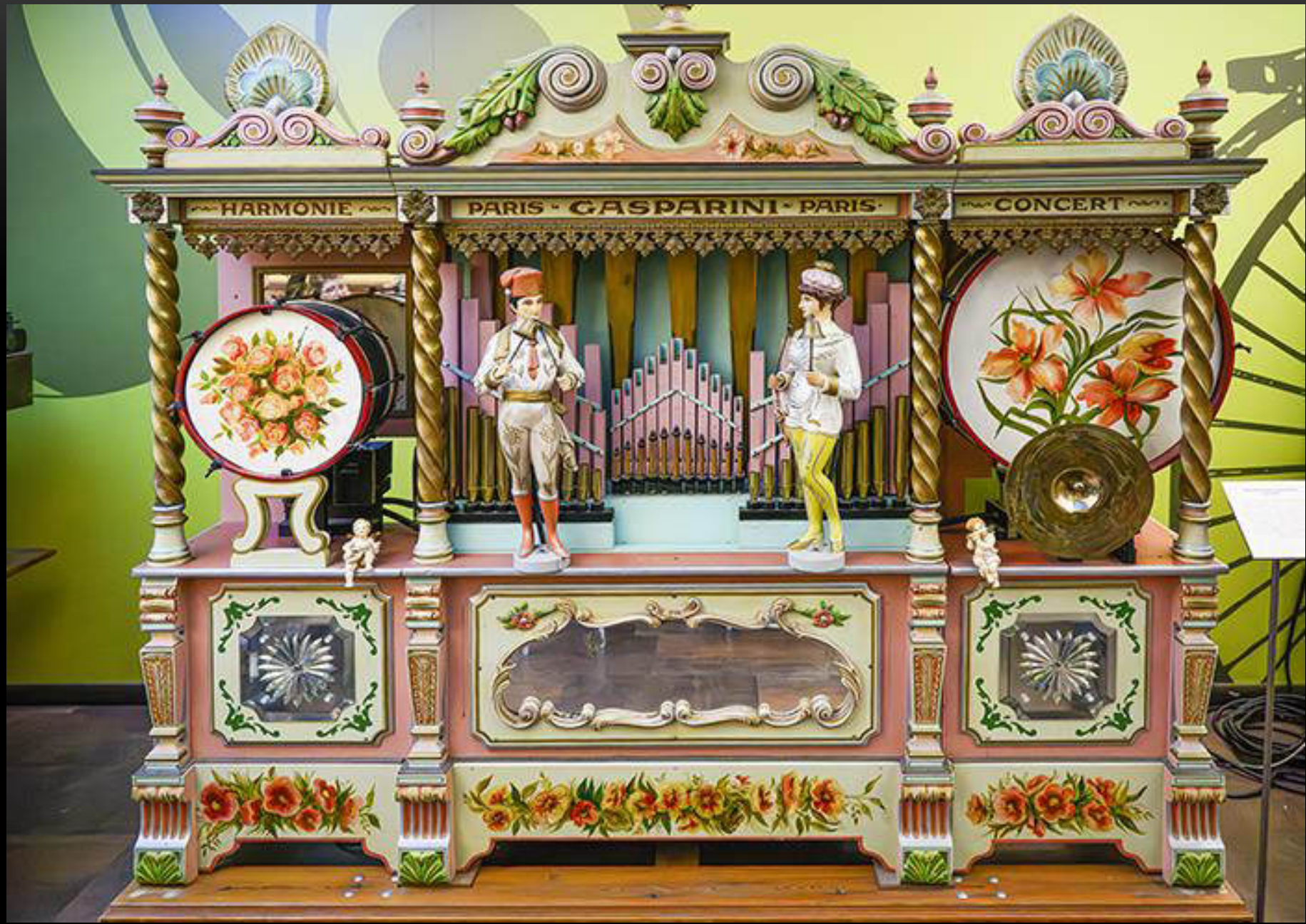














L'Associazione « AMICI DI MONTEBELLO » vi  
ringrazia per la partecipazione e vi augura

**BUONE FESTE**

e

**BUON ANNO NUOVO 2025**